

# Formare i professionisti della giustizia: un'esperienza sul territorio Bergamasco

*L. Caso, N. Palena,*

**Keywords:** *Intervista; Interrogatorio; Psicologia applicata; Operatori di giustizia*

Valutare la credibilità di una persona sospettata di reato o affiliazione con organizzazioni criminali è un processo tanto difficile quanto importante. Inizialmente, la ricerca psicologica è andata alla ricerca di specifici indizi di vero o di falso nel linguaggio del corpo così come nel contenuto verbale. D'altra parte, questi si sono dimostrati deboli ed inaffidabili e non esiste un naso di Pinocchio, ovvero un segnale direttamente ed inequivocabilmente sempre legato alla bugia. Recentemente, la ricerca ha quindi spostato l'attenzione sullo sviluppo di tecniche di ascolto che permettano di elicitare differenze, nel linguaggio verbale e non verbale, tra chi dice la verità e chi mente. Sulla scena internazionale, ove la collaborazione tra accademici e professionisti della giustizia è più presente che in Italia, sono state sviluppate tecniche particolarmente efficaci. Alcune di esse sono già impiegate dalle forze dell'ordine. La presente ricerca- soprattutto considerando la scarsa conoscenza all'interno del territorio nazionale di tali tecniche di ascolto- aveva tre obiettivi principali. Primo, esplorare il punto di vista degli operatori di polizia sull'efficacia di tali strumenti e di modi diversi di porre le domande alla persona da ascoltare. Secondo, capire se tecniche e strategie sviluppate all'estero possono essere utilizzate anche in Italia, ovvero se sono compatibili con il nostro sistema legislativo. Terzo, instaurare un rapporto di collaborazione tra accademia e forze di polizia al fine di sviluppare delle linee guida di ascolto di sospettati che siano spendibili a livello nazionale. Tali obiettivi sono stati raggiunti cogliendo l'occasione di un incontro di formazione di due giorni rivolto agli operatori delle forze di polizia del comune di Bergamo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Locale). Le analisi dei questionari somministrati agli operatori di polizia hanno evidenziato come le due giornate di formazione siano risultate utili per ridimensionare l'utilità delle varie tipologie di domande. Ad esempio, gli operatori delle FF. OO. hanno ritenuto più utili le domande aperte alla fine del corso rispetto all'inizio, ed hanno riconosciuto come meno utili le domande a scelta forzata al termine delle due giornate. I partecipanti a questa ricerca hanno poi mostrato particolare interesse per due tecniche specifiche (Strategic Use of Evidence e utilizzo di domande inaspettate) e le tecniche presentate sono state ritenute efficaci in particolare per crimini violenti. Le ultime fasi del corso sono poi state occasione di riflessione e spunti su possibili linee guida di ascolto da impiegarsi in ambito nazionale. Inoltre, il feedback da parte degli operatori di polizia è stato positivo, ed il corso è stato ritenuto utile così

come una sua futura rappresentazione. Si apre quindi la strada ad una collaborazione tra professionisti ed accademici, al fine di sviluppare approcci efficienti ed etici all'ascolto dei sospettati.